

Ach 34

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

SOTTO IL NOME SOCIALE

CARLO FERRAGUTI E C.

COSTITUITA CON ATTO PUBBLICO

ROGATO GHILIA, REGIO NOTAIO IN TORINO

IN DATA 31 OTTOBRE 1865

STATUTI

TORINO

Tipografia V. Vercellino

1865.



COSTITUZIONE
DI
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
DENOMINATA
BANCA FONDIARIA ITALIANA
SOTTO IL NOME SOCIALE DI
CARLO FERRAGUTI E C.

L'anno mille ottocento sessantacinque, il trentuno del mese di ottobre, circa le ore tre pomeridiane, in Torino, nel mio studio al secondo piano del palazzo Natta, Piazza S. Carlo, N° 2, avanti me

GHILIA GIUSEPPE, Regio Notaio
alla residenza di Torino ed in presenza delli signori Luigi Giorda e Federico Mosso, entrambi nati e domiciliati in Torino, testimoni richiesti, cognitivi, idonei e sottoscritti.

È personalmente comparso il signor Carlo Ferraguti del fu Ercole, nativo di Ferrara e domiciliato in Torino, il quale essendosi proposto di fondare una Società in accomandita, col nome di

BANCA FONDIARIA ITALIANA
con sede in Torino, e sotto la ragione sociale di *Carlo*

296
Ferraguti e Comp., all'oggetto di legalmente costituire detta Società, richiede me Notaio di far constare per pubblico atto ciò che segue:

E costituita una Società in accomandita, denominata *BANCA FONDIARIA ITALIANA*, sotto il nome sociale di *Carlo Ferraguti e Comp.*, composta del comparente e di quelli che hanno aderito e che aderiranno d'assumere solidalmente la gerenza a norma di legge, e dei Socii capitalisti accomandanti, che verranno in seguito e che faranno adesione agli Statuti sociali, in base dei quali sarà retta e regolata la Società.

Quali Statuti dal signor comparente firmati, in data d'oggi, mi vennero dal medesimo rimessi affinché l'inserisca, come vengono inserti a quest'atto.

A tale istanza aderendo, ho di quanto sopra fatto risultare col presente verbale che al comparente lessi e pronunciai con voce chiara ed intelligibile, presenti detti testimoni, essendosi meco tutti sottoscritti.

All'originale sottoscritti

CARLO FERRAGUTI

FEDERICO MOSSO test.°

LUIGI GIORDA test.°

Scritta dal conteste Mosso su di un foglio di facciate scritte due, e gl'inserti Statuti di fogli dodici, scritti su pagine quarantacinque.

In fede

GHILIA GIUSEPPE *manualmente* Notaio.

BANCA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

SOTTO IL NOME SOCIALE

CARLO FERRAGUTI E C.

COSTITUITA CON ATTO PUBBLICO

ROGATO GHILIA, REGIO NOTAIO IN TORINO

IN DATA 31 OTTOBRE 1865

STATUTI

TORINO

Tipografia V. Vercellino

1865.

BANCA FONDIARIA ITALIANA

STATUTI

TITOLO I.

**Costituzione, denominazione, scopo, sede
e durata della Società.**

ART. 1.°

In base dei presenti Statuti è costituita una Società in *Accomandita* fra la Gerenza ed i Soci capitalisti accomandanti che verranno in seguito.

ART. 2.°

Detta Società assumerà la denominazione di **BANCA FONDIARIA ITALIANA**, sotto il nome Sociale di *Carlo Ferraguti e Compagni*.

ART. 3.°

Il suo scopo è di favorire lo sviluppo dell'agricoltura in generale per mezzo del credito.

ART. 4.°

La sede della Società è provvisoriamente in Torino. Si potranno stabilire succursali ed uffici di corrispondenza in quelle città e paesi d'Italia e città estere, ove se ne veda il bisogno.

ART. 5.°

La durata della Società è di trentatre anni, a datare dalla sua costituzione, e potrà essere prorogata.

TITOLO II.**Del capitale sociale.****ART. 6.°**

Il capitale sociale è fissato a dieci milioni di lire italiane diviso in quarantamila azioni di lire 250 ciascuna, e vien distinto in due parti.

La prima di cinque milioni corrispondenti a 20 mila azioni di *fondazione*:

La seconda di cinque milioni corrispondenti a 20 mila azioni di *compartecipazione*, che sarà formata dai *depositi a garanzia*, come all'art. 19, § 14.

ART. 7.°

Le azioni saranno divise in serie, avente ciascuna serie un numero progressivo.

ART. 8.°

Le azioni di *compartecipazione* saranno divise in serie annuali, avente ciascuna serie quel numero di azioni, costituente il capitale che sarà disponibile alla fine di ciascun anno, a norma dell'art. 19 § 14.

ART. 9.°

Le azioni di *fondazione* saranno divise in cinque serie da 4000 mila azioni ciascuna.

Per la prima serie delle azioni di *fondazione* i versamenti di ogni azione si faranno in rate mensili da lire 25 ciascuna, da pagarsi la prima all'atto della sottoscrizione, le altre ogni mese successivo.

I versamenti delle altre quattro serie verranno richiamati dalla Gerenza, in quei modi che crederà più opportuni, a norma dei bisogni, previa esposizione dei Bilanci davanti al Comitato di sindacato.

ART. 10.

§ 1.° Le sottoscrizioni delle Azioni si fanno sopra un registro a matrice, ed il sottoscrittore firmerà nella matrice stessa per quel numero di azioni che crederà acquistare.

§ 2.° Ad ogni versamento verrà rilasciata una ricevuta staccata da un registro a matrice, firmata dall'Incaricato della sottoscrizione, e portante il bollo della Società.

§ 3.° Dopo l'ultimo versamento, dietro esibizione delle dieci ricevute, verrà rilasciato il titolo definitivo.

ART. 11.

I titoli definitivi delle Azioni di *fondazione* e di *compartecipazione* sono *nominativi*, e sono trasmissibili per mezzo di semplice tradizione; sono firmati dal Direttore generale gerente e dal Cassiere, e portano i bolli della Società.

ART. 12.

Ogni domanda di capitale superiore a quello fissato a ciascuna Azione è vietata.

ART. 13.

§ 1.° Il possesso di una o più Azioni di *fondazione* o *compartecipazione*, porta con sè la piena adesione ai presenti Statuti, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni della Gerenza.

§ 2.° In qualunque mano passi un'Azione di *fondazione o compartecipazione*, porta con sè diritti ed obblighi inerenti ad essa, a norma dei presenti Statuti, tenendo conto della disposizione portata dall'art. 53.

§ 3.° Le Azioni sono indivisibili: perciò la Società non è tenuta a conoscere che un solo proprietario per ciascuna Azione, e l'Azionista non è obbligato che fino a concorrenza della quota di ogni Azione acquistata.

§ 4.° Il domicilio di ogni Azionista è fissato nella Sede Sociale per tutti gli effetti dello leggi vigenti.

§ 5.° Sotto nessun pretesto gli eredi o creditori di un Azionista possono promuovere liti o contestazioni alla Società, nè provocare l'apposizione dei sigilli, nè chiederne divisione o licitazione, nè in alcun modo pretendere d'immischiarsi nell'amministrazione sociale, dovendo per l'esercizio dei proprii diritti riferirsene agl'inventari sociali esposti all'Assemblea generale.

§ 6.° Ogni Azionista può depositare i propri titoli nella Cassa sociale, e richiedere una ricevuta nominativa, staccata da un registro a matrice, firmata dal Cassiere e dal Direttore, e portante il bollo della Società.

ART. 14.

Appena sottoscritte cinquecento Azioni di fondazione della prima Serie, la Società avrà vita, e comincerà le proprie operazioni in quella misura proporzionata al capitale emesso.

ART. 15.

§ 1.° Il ritardo dei versamenti alle epoche determinate dà diritto alla Società di esigere il 6 per cento dall'Azionista, computandolo dal giorno in cui doveva fare il versamento, senza bisogno di nessun atto preventivo o speciale.

§ 2.° Se il ritardo oltrepassasse trenta giorni, la Società porterà nel conto utili la somma dei versamenti fatti anteriormente, e ne verranno annullati i titoli.

§ 3.° Sugli stessi numeri dei titoli annullati non sono creati dei nuovi, che potranno esser venduti.

ART. 16.

Pendente i versamenti delle Azioni non decorrerà poi sottoscrittori alcun interesse; ma solamente questi vengono computati dal giorno che ricevono il titolo definitivo.

Possono però eseguire l'intero versamento in una sol volta, ed in tal caso viene rilasciato il titolo definitivo.

ART. 17.

Gl'interessi delle Azioni decorrono dal primo di ogni mese e vengono pagati a semestre maturato; quolli dei versamenti eseguiti dopo il 1° del mese non decorrono che dal 1° del mese successivo.

ART. 18.

I possessori di una delle due specie di Azioni della Società avranno diritto di preferenza di acquistare *alla pari* le Azioni che venissero emesse per conto delle Società di imprese industriali agricole, promosso o progettate dalla Banca fondiaria, secondo che sarà fatto il riparto dalla Genza sociale.

TITOLO III.**Delle operazioni della Banca fondiaria italiana.****ART. 19.**

§ 1.° Si faranno prestiti di somma per ipoteca sopra beni immobili posti in Italia per un terzo del valore libero del fondo, e si iscriverà ipoteca su tutto il valore libero del fondo stesso.

§ 2.° La stima di questi fondi, che dovrà prodursi, sarà l'ultima stima eseguita e consegnata al pubblico catasto.

§ 3.° I proprietari di fondi che intendono contrarre un

prestito colla Banca fondiaria potranno indirizzarsi al pubblico Notaio del luogo, ove essi hanno residenza, o in mancanza, a quello del paese più vicino.

§ 4.° La domanda che farà il Notaio alla Banca dovrà esser munita:

A) D'una relazione, dello stesso Notaio, dello stato dei fondi indicati dai documenti da presentarsi:

B) Dello stato ipotecario dei fondi da darsi in ipoteca, rilasciato dal R. Conservatore delle Ipoteche:

C) Della polizza d'assicurazione degl'incendi dei fabbricati ed edifizi posti sui fondi da ipotecarsi.

§ 5.° La Banca fondiaria si rimborserà delle somme prestate entro sessant'anni o meno, mediante una quota proporzionata di ammortamento annuale.

§ 6.° Saranno creati, per una somma corrispondente a quella prestata, col mezzo del diritto comune e secondo le leggi vigenti, obbligazioni denominate *Valo-Fondiari*.

§ 7.° I *Valo* potranno essere ceduti ad uno o più acquirenti, od allo stesso mutuatario, a norma dei casi. La quota portata dai *Valo* è garantita dall'ipoteca presa sul fondo, sul quale è stato fatto il prestito.

§ 8.° Un regolamento interno indicherà le norme per l'emissione e l'estinzione dei *Valo*.

§ 9.° Nell'annualità da pagarsi per il prestito, vi sarà compreso:

La quota dell'interesse;

Quella dell'ammortamento;

Quella di commissione;

Quella di Deposito a garanzia pel puntuale pagamento delle annualità.

A) La quota dell'interesse non sarà mai maggiore del 4 per 100;

B) La quota d'ammortamento sarà in proporzione del tempo in cui si vorrà estinguere il prestito;

C) La quota per diritto di commissione sarà di 50 centesimi per ogni cento lire;

D) La quota di deposito a garanzia dell'annualità sarà di 50 centesimi per ogni cento lire, se il prestito sarà ammortizzato in un termine più lungo di venti anni: sarà di una lira ogni cento lire, se il prestito sarà ammortizzato in meno di anni venti.

§ 10. Il debitore dovrà sempre pagare il diritto di commissione, se anche vorrà liberarsi dal suo debito prima del termine stabilito.

§ 11. I versamenti delle annualità si fanno a semestri anticipati.

§ 12. Se un debitore ritarderà il versamento del semestre, darà diritto a prelevare dal suo fondo di *Deposito a garanzia* il 10 per 100, computandolo dal giorno, in cui doveva far il versamento, senza bisogno di nessun atto.

Se un mese prima che scada il successivo semestre, il debitore non avrà fatto il versamento del semestre in corso, si procederà a norma di legge, e sarà tenuto a pagare capitale e spese, oltre il prelevamento già fatto del 10 p. 0/0 sul di lui *Deposito a garanzia*.

§ 13. Un regolamento interno speciale provvederà alle norme da seguire in simil caso.

§ 14. Le somme che verranno accumulate sulle partite di ciascun debitore colle quote di *Deposito a garanzia*, di cui all'art. 19, § 9°, lett. D, saranno convertite in *Azioni di compartecipazione*. Gli interessi e dividendi di queste azioni, dovuti alla fine di ciascun anno, saranno similmente convertiti in azioni, e così di seguito.

§ 15. La creazione dei titoli coi capitali di *Deposito a garanzia*, si farà sempre per singola partita dopo l'approvazione del bilancio generale di ciascun anno, e le somme che non arrivassero alla cifra di L. 250 rimaranno ferme senza interesse, da aggiungerle a quelle che verranno nell'anno successivo.

§ 16. Appena che il capitale delle *Azioni di compartecipazione* avrà raggiunto la cifra complessiva di 5 milioni, le somme che sopravverranno saranno altresì convertite in

Azioni di compartecipazione; ma si dovrà estrarre sulle 20 mila azioni, costituenti il capitale dei 5 milioni, tante azioni quante sono quelle che si saranno create colle nuove somme sopravvenute.

Queste estrazioni si faranno in presenza dell'Assemblea generale degli Azionisti, in quella maniera che verrà stabilita dalla Gerenza.

§ 17. Le *Azioni di compartecipazione* a cui tocca la sortita, se saranno di quelle che attualmente servono di *Deposito a garanzia* non godranno più il dividendo, ma godranno soltanto l'interesse del 4 p. 0/10, e continueranno a rimaner in deposito, compresi i loro interessi; le somme di questi interessi verranno esse pure accumulate sulla partita del debitore per esser convertite come al § 14 di quest'articolo.

§ 18. Se le *Azioni di compartecipazione*, a cui tocca la sortita, saranno di quelle che abbiano cessato di funzionare, come *Deposito a garanzia*, verranno cambiate *alla pari* con una somma corrispondente di *Valo-fondiarj fruttiferi*.

§ 19. Le *Azioni di compartecipazione*, che funzioneranno come capitale di *Deposito a garanzia*, staranno ferme in deposito nella Cassa della Banca fondiaria finchè il debitore avrà pagata l'ultima annualità in corrispettivo del di lui contratto; ed in riscontro, di mano che verranno create *Azioni di compartecipazione* sulla di lui partita di *Deposito a garanzia*, gli verranno rilasciati titoli interinali, eguali a quelli indicati nell'art. 13, § 6°, ma coll'aggiunta del bollo speciale pei *Depositi a garanzia*.

§ 20. Quando il debitore avrà pagata l'ultima annualità in corrispettivo al di lui contratto, restituirà i titoli interinali, e gli verranno rilasciati i titoli definitivi, che costituivano la di lui partita di *Deposito a garanzia*, meno le *Azioni* cui si accenna al § 17 di questo articolo, che verranno annullate e cambiate *alla pari* con una somma corrispondente di *Valo-fondiarj*.

ART. 20.

La Banca farà acquisti, per via di cessione o surrogazione,

di crediti ipotecari o privilegiati, col consenso del proprietario debitore, e questi acquisti porteranno sempre con sè la condizione di farne cessione al proprietario medesimo.

In tal caso le somme di questi acquisti saranno convertibili in prestiti ai proprietari debitori, e perciò questi prestiti verranno trattati colle condizioni che sono indicate per le operazioni, come all'art. 19 e paragrafi seguenti.

ART. 21.

Si faranno prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi; le domande per questi prestiti saranno corredate:

A) Dei rispettivi processi verbali, in cui sia notata la deliberazione dei consigli rispettivi di contrarre il prestito;

B) Di una copia del bilancio attivo e passivo dell'anno precedente:

C) Del visto del Prefetto, sotto alla cui giurisdizione sarà la Provincia, il Comune, il Consorzio che vorrà contrarre il prestito;

Le condizioni dei prestiti suddetti sono uguali a quelle stabilite per i prestiti indicati all'art. 19, meno i parag. 1°, 2°, 3° e 4° che rimangono di nessun effetto. Come ai parag. 6°, 7° ed 8° dell'art. 19 si creeranno obbligazioni, ma saranno invece denominate: *Valo-Provinciale*; *Valo-Comunale*; e *Valo-Consorziale*, secondo che sarà o Provincia, o Comune, o Consorzio che farà il prestito.

ART. 22.

§ 1° Si faranno prestiti sopra certificati di deposito di prodotti d'Agricoltura ad un interesse non maggiore del 5 per 100.

§ 2° Questi prestiti od anticipazioni si faranno ai proprietari ed industriali agricoli contro deposito di *Certificati* di pubblici *granai*, *magazzini*, *docks* ed altri pubblici stabilimenti; i quali certificati dovranno comprovare la consegna fatta dal proprietario od industriale agricolo che domanderà il prestito di derrate, seta, lino, canape, cotone, ferro, zolfo, vino, olio, legname, ecc.

§ 3° I certificati degli stabilimenti suddetti dovranno contenere :

A) Il nome e cognome del proprietario :

B) La quantità, peso o qualità e valore dei prodotti consegnati :

C) La vidimazione d'un Commissario municipale del luogo :

D) Debbono aver unita la relativa polizza d'assicurazione, da guasti o da incendi :

E) La stima dei prodotti fatta da un sensale patentato.

§ 4° Il depositante rilascerà un'obbligazione da lui firmata, che potrà essere divisa in più titoli girabili a forma di Warrants. Quest'obbligazione sarà a tre mesi e rinnovabile per altri tre trimestri, salvo i casi.

§ 5° Il valore dei prodotti di cui sopra, sarà stimato in ragione del prezzo medio del mercato seguito nel giorno in cui si effettuerà il prestito, a mezzo di pubblico sensale patentato, che ne rilascerà dichiarazione in iscritto.

§ 6° Le somme che si daranno per questi prestiti non saranno mai superiori alla metà del valore stimato dal pubblico sensale.

§ 7° Se i prodotti dovessero, nel tempo che staranno in deposito, subire un ribasso di prezzo del 10 per 0/0, il depositante dovrà supplire coll'aggiungervi la cauzione per quel tanto di ribasso avvenuto.

§ 8° Se dopo le seguite rinnovazioni il debitore non avrà pagata l'obbligazione alla scadenza fissata, o non avrà provveduto il supplemento di cauzione succitato, la Banca fondiaria avrà diritto di far vendere, senza bisogno di alcuna formalità, cinque giorni dopo il semplice avviso, i prodotti indicati nel certificato di deposito, per mezzo di pubblico incanto. Prelevato il capitale, relativi interessi e spese di procedura, dovuti alla Banca fondiaria, il rimanente, se ne avvanzerà, sarà restituito al debitore, senza però rinunciare al diritto che accorda l'articolo 2136 del Codice Civile. Se poi il ricavato dalla vendita non fosse sufficiente

a coprire il capitale e relativi interessi e spese, la Banca fondiaria avrà diritto di procedere ancora verso il debitore nei modi e forme indicati dalla legge. La Banca fondiaria non riconoscerà altro proprietario dei depositi indicati in quest'articolo fuorchè quello a cui è stata concessa l'anticipazione, sotto il cui nome è stato fatto il certificato di deposito.

ART. 23.

§ 1.° Si faranno prestiti ai soli proprietari ed industriali agricoli di somme, contro deposito di effetti pubblici, cioè cartelle di rendita ed obbligazioni dello Stato, boni del Tesoro, azioni ed obbligazioni di Società, e ad un interesse non maggiore del 5 p. 0/0.

§ 2.° Le somme dei prestiti suddetti non oltrepasseranno mai i quattro quinti del valore degli effetti dati in deposito; e tal valore si desumerà dal saggio cui saranno stati quotati in borsa, o venduti a mezzo di agente patentato, il giorno in cui si dovrà fare il prestito.

§ 3.° Ogni qualvolta però, nel tempo che tali valori sono in deposito, dovessero subire un ribasso maggiore del 10 p. 0/0, il depositante dovrà supplire con un aumento di cauzione in proporzione al ribasso avvenuto.

§ 4.° Il depositante rilascerà un'obbligazione da lui firmata a tre mesi, e sarà rinnovabile per altri tre trimestri, salvo i casi.

§ 5.° In caso di non effettuato pagamento alla scadenza, veggasi l'art. 22, § 8.

ART. 24.

§ 1.° Se sarà dell'interesse della Società, la Banca fondiaria potrà far acquisti di proprietà immobili per stabilirvi magazzini di deposito, o edifici ad uso dei proprii uffizii della sede e delle succursali.

§ 2.° I magazzini potranno servire per ricovere i depositi dei prodotti contemplati nell'art. 22.

§ 3.° Le regole del servizio ed amministrazione di tali magazzini vorranno fissate dalla Geronza.

ART. 25.

§ 1.° Ai soli proprietari ed industriali agricoli si scontreranno lettere di cambio a due firme, una delle quali dovrà godere il beneficio dello sconto, secondo le vigenti leggi commerciali; lo sconto non sarà mai maggiore del 5 p. 0/0.

§ 2.° Le lettere di cambio saranno a tre mesi e rinnovabili per altri tre trimestri, salvo i casi.

§ 3.° In caso di non effettuato pagamento all'epoca della scadenza si farà il *protesto* e tutte le altre procedure relative secondo le leggi vigenti commerciali e civili.

ART. 26.

§ 1.° I proprietari ed industriali agricoli potranno aprir crediti in conto-corrente contro ipoteca o deposito di effetti, come quelli indicati all'articolo 23, ad un interesse non maggiore del 5 p. 0/0.

§ 2.° Si riceveranno somme in conto-corrente disponibili o non disponibili, con o senza interessi, e si eseguiranno pagamenti per conto dei proprietari ed industriali agricoli dietro mandato o *chéques*.

§ 3.° Pel servizio dei conto-correnti disponibili, la Banca fondiaria riceverà un premio di 20 centesimi per ogni 100 lire di pagamento.

§ 4.° Per i conto-correnti non disponibili, che mediante preavviso di un mese, la Banca fondiaria darà un beneficio del 4 p. 0/0 annuo.

§ 5.° Un regolamento interno indicherà le norme a seguire pei conto-correnti non disponibili.

ART. 27.

§ 1.° La Banca fondiaria riceverà in deposito capitali da essere impiegati fino alla concorrenza di metà in anticipazioni o prestiti indicati nell'art. 23, o in effetti come nell'art. 25.

§ 2.° Riceverà depositi da custodire, di verghe d'oro, oggetti di valore, effetti pubblici, monete, documenti, depo-

siti per contestazioni, e riceverà un premio di 20 centesimi annui per ogni 100 lire di valore presunto.

§ 3.° Potrà investir somme in obbligazioni o rendita dello Stato o boni del Tesoro.

§ 4.° Potrà incaricarsi dell'emissione delle Azioni ed obbligazioni delle Società industriali agricole italiane, tanto per mezzo di convenzione, che per commissione, con facoltà di aprire le necessarie sottoscrizioni.

§ 5.° Potrà incaricarsi del pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprietari ed industriali agricoli per convenzioni speciali.

§ 6.° Potrà pagare i livelli, censi, decime, affitti, ecc. per conto dei proprietari ed industriali agricoli, o anticiparli ai proprietari rispettivi per convenzioni speciali.

§ 7.° Potrà concorrere all'appalto di opere pubbliche o private affini all'agricoltura, o per provviste di prodotti agricoli.

§ 8.° Potrà incaricarsi per conto dei proprietari ed industriali agricoli dell'esazione delle cartelle di rendita dello Stato, dei boni del Tesoro e relativi interessi; degli assegni sulle casse dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; degli interessi e dividendi delle strade ferrate nazionali; dei vaglia sopra le Banche sociali, degli interessi e dividendi delle Azioni ed interessi dei Valo della Banca fondiaria, ed addebitarsi a titolo di deposito in conto corrente delle somme incassate.

§ 9.° Eseguirà trasmissioni di somme da una succursale all'altra per conto dei terzi, mediante biglietti a vista.

§ 10. Per i valori e documenti che saranno dati in deposito da custodire, e per le somme superflue ai bisogni correnti, sarà disposta una Cassa a parte, con tre chiavi differenti, delle quali una sarà custodita dal Direttore, una dalla Gerenza ed una dal Cassiere.

§ 11. La Banca fondiaria farà tutte quelle operazioni che promuoveranno lo sviluppo dell'industria agricola, o che potranno agevolare le contrattazioni dei prestiti sopra gli

immobili; appoggerà, promuoverà, favorirà, sovrerà anche in caso, lo Società che si costituiranno pel dissodamento dei terreni, per gli scoli, per l'irrigazione, pel prosciugamento, per la coltivazione di miniere, ed in generale pel miglioramento dei terreni.

ART. 28.

§ 1.° La Banca fondiaria potrà assumere l'esercizio delle Tesorerie ed Esattorie dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi.

§ 2.° Potrà assumere l'esercizio delle sole Tesorerie, ricevendo le somme complessive dagli Esattori, dietro la corrisposta di un premio non maggiore di 50 centesimi per ogni cento lire di pagamenti.

§ 3.° Potrà assumere l'esercizio delle Esattorie solamente coll'obbligo dei versamenti alle epoche fissate, riscosse o non che siano le contribuzioni, dietro un premio non maggiore di L. 1, 50 per ogni cento lire di contribuzioni.

§ 4.° Potrà assumere l'esercizio delle Tesorerie ed Esattorie insieme, ed in tal caso il premio pel servizio delle Tesorerie sarà non maggiore di centesimi 30 per ogni cento lire di pagamenti; per le Esattorie il premio sarà non maggiore di una lira per ogni cento lire di contribuzioni.

§ 5.° Le garanzie che presterà la Banca fondiaria per l'esercizio delle Tesorerie ed Esattorie saranno in *Valo-fondari o Valo-provinciali o Valo-comunali o Valo-consorziali*, ed in quelle misure, a norma che verranno stabilite nei particolari capitoli delle convenzioni; come nei capitoli verranno stabiliti altresì tutti gli altri patti speciali a norma dei casi.

ART. 29.

La Banca fondiaria non sottostarà mai in nessun caso per le convenzioni dei contratti, di qualunque natura essi siano, meno però quelli di primo impianto e di sottoscrizione del proprio capitale, alle spese di stipulazioni, di Tasse Registro

e Bollo, d'iscrizione o radiazioni ipotecarie, di mediazioni e commissioni di Banca, di cause ecc.

Dette spese staranno sempre a carico della parte che farà il contratto con la Banca fondiaria.

ART. 30.

Il Capitale della Società, risultante dalle Azioni emesse, comprese quelle di compartecipazione, non potrà mai essere minore del ventesimo della somma complessiva costituita dalle operazioni fatte ed indicate negli art. 19, 20, e 21.

ART. 31.

Ogni altra operazione non indicata dai presenti Statuti resta assolutamente vietata alla Banca fondiaria, com'è assolutamente vietata ogni operazione di borsa a *termine ed allo scoperto*.

TITOLO IV.

Dell'Assemblea generale degli Azionisti.

ART. 32.

L'Assemblea generale degli Azionisti rappresenta tutti gli Azionisti della Società in generale.

ART. 33.

§ 1.^o Intervengono all'Assemblea tutti gli Azionisti della Società in generale e che riportano il *riscontro* di deposito di Azioni fatto, otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nelle Casse designate dalla Gerenza.

§ 2.^o Per gli Azionisti possessori di *Azioni di compartecipazione*, che saranno già depositate in Cassa, *come depo-*

sito a garanzia, basterà il deposito dei titoli interinali già rilasciati in luogo di esse.

§ 3.° Codesti *riscontri* serviranno di contrassegno per entrare nella sala dell'Assemblea.

§ 4.° Quattro giorni prima dell'adunanza sarà esposta in una delle sale degli Uffici della Banca fondiaria, la lista degli Azionisti che prenderanno parte all'Assemblea e l'ordine del giorno, fissato dalla Gerenza, degli oggetti che si avranno a trattare.

ART. 34.

Ogni individuo proprietario di quattro Azioni della Società avrà voto consultivo e deliberativo.

Un solo individuo non può avere che fino a cinque voti per sè e cinque altri come mandatario per procura, cioè un voto ogni quattro Azioni.

ART. 35.

L'Assemblea generale è legale solamente quando il numero delle Azioni che vi sono rappresentate costituisce il decimo del capitale emesso.

ART. 36.

L'Assemblea è convocata dalla Gerenza alla Sede sociale una volta all'anno; è convocata straordinariamente ove la Gerenza ne veda il bisogno, ovvero quando glie ne venga fatta richiesta per dichiarazione in iscritto, indicante l'oggetto cui si vuol trattare, da almeno cinque Azionisti possessori di cinque Azioni ciascuno. Quest'adunanza sarà convocata dopo scorso il tempo prefisso alle convocazioni ordinarie.

ART. 37.

Le convocazioni ordinarie e straordinarie saranno fatte per mezzo d'avvisi, che accenneranno gli ordini del giorno, o saranno pubblicati nel foglio della Banca fondiaria, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in quegli altri giornali destinati

dalla Gerenza, venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea Generale, e saranno ripetuti ogni settimana fino al giorno fissato per l'adunanza.

ART. 38.

Se nel giorno fissato per l'Assemblea Generale non si verificasse la condizione espressa dall'art. 35, saranno replicati due volte gli avvisi sui giornali indicati nel precedente articolo, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

In questa seconda convocazione saranno valide, ed obbligheranno anche gli Azionisti assenti e dissidenti, tutte le deliberazioni prese, qualunque sia il numero degli Azionisti, aventi diritto a voto, che si troverà presente, purchè si deliberi soltanto sugli oggetti posti all'ordine del giorno che era destinato per la prima convocazione.

ART. 39.

Nessun oggetto sarà posto in discussione fuori di quelli indicati nell'ordine del giorno stabilito dalla Gerenza.

ART. 40.

L'Assemblea sarà presieduta da quello degli Azionisti che possederà maggior numero di azioni, od in caso di parità di numero, dal più anziano di età o da chi sarà da lui indicato.

Due scrutatori ed un segretario verranno scelti dal Presidente fra gli Azionisti presenti all'Assemblea.

ART. 41.

§ 1.° L'Assemblea Generale nomina a maggioranza assoluta di voti un Comitato di sindacato composto di quel numero di membri, anche non azionisti, che crederà necessario.

§ 2.° Delibera sull'approvazione degli inventari e conti, e sul riparto del dividendo.

§ 3.° Delibera sullo scioglimento della Società avanti il

termine stabilito per la sua durata, e sulla rinnovazione o continuazione della medesima dopo scaduto il termine fissato.

§ 4.° Nomina una commissione per discutere ed approvare o rigettare le proposte di riforme ed aggiunto ai presenti Statuti.

§ 5.° Autorizza il Comitato di sindacato a fissare lo stipendio al Direttore Gerente e sulla proposta di questo a fissare lo stipendio a tutti gli altri impiegati dell'Amministrazione. Come autorizza lo stesso Comitato a fissare una quota sui dividendi degli utili per la Gerenza in quella misura ch'è d'uso commerciale ed amministrativo.

§ 6.° Propone d'aumentare il capitale appena esaurito il capitale primitivo.

§ 7.° Propone la creazione di succursali od uffici di corrispondenza nelle città e paesi d'Italia, o nelle città estere.

§ 8.° Discute su tutti gli affari in generale di comune interesse della Società nei limiti dei presenti Statuti e portati all'ordine del giorno.

§ 9.° Propone una quota sui dividendi degli utili per stabilire un premio da darsi al Comitato di sindacato.

ART. 42.

Se nelle votazioni vi sarà parità di voti, quella del Presidente sarà prevalente.

Le votazioni si faranno per alzata o seduta, o per appello nominale, o per voto segreto, secondo i casi pei quali deciderà il Presidente.

ART. 43.

Tutte le deliberazioni prese saranno iscritte in forma di processo verbale in un registro apposito e verranno sottoscritte dal Presidente, dai due Scrutatori, dal Segretario e da cinque Azionisti.

Gli estratti dei processi verbali saranno sottoscritti dal Direttore gerente.

ART. 44.

Se nelle votazioni concernenti le persone, uno o più dei

candidati non avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procederà al ballottaggio fra quelli che avranno avuto maggior numero di voti, bastando in questo caso alla validità dell'elezione la sola maggioranza relativa.

ART. 43.

Ogni Azionista che intervorrà all'Assemblea generale firmerà una carta di presenza, che andrà unita al processo verbale.

TITOLO V.

Del Comitato di sindacato.

ART. 46.

Ogni anno dall'Assemblea generale degli Azionisti verrà nominato un Comitato di sindacato.

Esso avrà l'incarico di vegliare per la stretta esecuzione dei regolamenti ed osservanza degli Statuti Sociali; di vegliare pel buon andamento dell'Amministrazione in generale; di rivedere, quando lo crederà conveniente, i libri di contabilità, i libri di cassa, gli archivi, i registri, i bollotari e tutto le carte appartenenti all'Amministrazione; di chiedere lo stato di cassa, avvisandone in tempo il Contabile ed il Cassiere; di ispezionare la cassa depositi; di assistere ai bilanci di cassa che farà il Cassiere una volta per settimana riscontrandone il contante; di proporre il trapasso dalla cassa giornaliera alla cassa depositi del danaro superfluo ai bisogni giornalieri; di sorvegliare infine se tutti gl'impiegati adempiono le loro funzioni puntualmente.

ART. 47.

In caso di abusi o mancanze per parte degl'impiegati,

di difetto di forma amministrativa; di smarrimento di qualche carta o documento; di mancanza di valori nella cassa depositi, o contante nella cassa giornaliera, o di qualunque siasi altra mancanza o difetto, il Comitato ne farà rapporto al Direttore gerente, onde provveda sollecitamente ed a norma della gravità della mancanza, convochi subito un'Assemblea generale straordinaria d'Azionisti, onde prenda conoscenza del rapporto stesso.

ART. 48.

Ad ogni ispezione il Comitato di sindacato redigerà un rapporto, che descriverà esattamente lo stato dell'Amministrazione e l'andamento di essa; questi rapporti saranno firmati da tutti i membri che avranno preso parte all'ispezione e saranno conservati negli archivi della Società, per essere presentati all'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

TITOLO VI.

Del Direttore generale gerente.

ART. 49.

Tutta la gestione degli affari sociali, nel limite prescritto dai presenti Statuti, spetta al Direttore generale gerente.

Esso rappresenta la Società verso i terzi per la corrispondenza, contabilità, girate, quitte, per le iscrizioni o cancellazioni ipotecarie, per le firme nella stipulazione dei contratti, per l'esercizio di tutte le azioni giuridiche, ed in generale per tutte le operazioni indicate nei presenti Statuti.

Fa i regolamenti interni o li rende esecutori; nomina, sospende, revoca e surroga gli impiegati, sì della Sede che

delle Succursali ed Uffici di corrispondenza, e fissa le cauzioni che dovranno dare prima di entrare in funzione.

Stabilisce tutte le spese d'ogni natura, salvo ratifica dell'Assemblea generale.

Ordina la compilazione dei Bilanci da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea generale.

Fa i regolamenti per le Succursali ed Uffici di corrispondenza, e ne stabilisce il loro impianto.

ART. 50.

In caso d'impedimento il Direttore generale gerente potrà delegare i suoi poteri per procura in brevetto.

TITOLO VII.

Dei Bilanci generali, del dividendo e del fondo di riserva.

ART. 51.

L'anno sociale comincia il 1° gennaio e finisce col 31 dicembre successivo.

ART. 52.

Approvati che saranno i Bilanci dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, si pubblicheranno sul foglio della Banca fondiaria, che verrà distribuito a tutti gl'interessati.

ART. 53.

Dagli utili verranno prima prelevate le spese d'Amministrazione e gl'interessi del 4 per cento sul capitale costituito dalle due specie di Azioni emesse dalla Società, da pa-

garsi regolarmente ogni semestre: il rimanente verrà ripartito nell'ordine seguente:

A) Dieci per cento da dividerlo a tutte le Azioni di *fondazione*.

B) Dieci per cento per formare il fondo di riserva.

C) Uno per cento sarà disposto per formare dei premi da distribuirsi a quegli agricoltori ed industriali agricoli, che avranno esposti i migliori prodotti di agricoltura ed i migliori sistemi d'attrezzi e macchine rurali nelle varie esposizioni agrarie d'Italia.

D) Settantanove per cento da dividersi a tutte le Azioni emesse di *fondazione* e di *compartecipazione*.

ART. 54.

Il prelevamento per costituire il fondo di riserva continuerà sempre, finchè avrà raggiunto la somma nella proporzione del decimo del capitale emesso.

Qualora gli utili non fossero sufficienti a completare l'interesse del 4 per cento dovuto alle Azioni, la somma necessaria si preleverà dal fondo di riserva.

Se il fondo di riserva era già compiuto, l'anno successivo si seguirà a prelevare la solita quota, finchè avrà raggiunto la quota che era prima.

ART. 55.

Allorchè il fondo di riserva sarà completato secondo la somma prescritta, la quota che si prelevava sugli utili sarà aggiunta a quella del dividendo generale.

ART. 56.

Il capitale costituente il fondo di riserva sarà impiegato nel modo che delibererà la Gerenza.

ART. 57.

Il fondo di riserva sarà conservato fino alla liquidazione della Società per esser unito all'attivo sociale e distribuito ad ogni Azione come ordinario dividendo.

ART. 58.

Passati cinque anni gl'interessi e dividendi non domandati verranno portati nel conto utili della Società.

TITOLO VIII.

Del Foglio settimanale.

ART. 59.

Sarà pubblicato un Foglio settimanale stampato sotto il titolo distintivo: **La Banca fondiaria Italiana.**

Questo Foglio tratterà argomenti di Economia-politica e porterà le notizie di finanza, d'agricoltura, d'industria, di commercio.

In esso verranno pubblicati gli avvisi per le convocazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti della Società; le situazioni settimanali della Banca fondiaria e sue Succursali; i ragguagli in generale delle operazioni fatte e di quelle in corso di trattative; nonchè tutte quelle nozioni speciali che potranno influire allo svolgimento utile e progressivo della Banca fondiaria.

ART. 60.

Il Foglio settimanale è destinato a propugnare il principio di mutazione fra la classe degli agricoltori ed industriali agricoli: principio applicato alla pratica per mezzo del meccanismo delle operazioni, esercitato in conformità ai presenti Statuti; e perciò il Foglio sarà distribuito regolarmente e gratuitamente a tutte le Commissioni provinciali, a tutti i Sindaci delle Città e Capoluoghi del Regno, nonchè a tutti quelli aventi interesse colla Banca fondiaria.

TITOLO IX.

Del Comitato di Liquidazione.

ART. 61.

L'Assemblea generale degli Azionisti potrà sciogliere la Società e domandarne la liquidazione prima del termine stabilito, nel solo caso della perdita di un terzo del capitale sociale, compreso quello proveniente dalle *Azioni di partecipazione*.

ART. 62.

La liquidazione della Società si farà da un Comitato che sarà nominato dall'Assemblea generale, sia che la liquidazione segua alla fine della Società, sia che si effettui pel caso preveduto dall'articolo precedente.

ART. 63.

La totalità dell'attivo sociale, risultante dai conti che presenterà il Comitato, fatta estrazione di tutti i carichi e di tutti i debiti, apparterrà proporzionalmente a tutte le Azioni emesse, comprese quelle di *compartecipazione* che si troveranno in essere.

TITOLO ULTIMO.

Disposizioni transitorie e generali.

ART. 64.

La prima Assemblea generale ordinaria verrà convocata il 1° febbraio 1866, per ricevere comunicazione dei conti riguardanti l'esercizio 1865, senza pregiudizio delle Assem-